

## Da Expo ai territori: dieci itinerari alla scoperta delle eccellenze agroalimentari dell'area protetta

(07 Agosto 2015) - Imboccare la strada che conduce ad un caseificio, un laboratorio o un punto vendita aziendale, per i turisti può essere un'esperienza preziosa, quasi unica. Per questo il Parco, che con i suoi tecnici ha innumerevoli volte varcato la soglia di produttori, allevatori e trasformatori, al fine di conoscerne e valorizzarne i prodotti, i saperi e l'esperienza, ha messo a punto dieci itinerari enogastronomici, che dalla vetrina dell'Expo, in cui sono stati presentati, riverberano il loro effetto sui territori, con l'obiettivo di sostenere le aziende impegnate a mantenere la qualità originaria dei loro prodotti, contribuendo al mantenimento dell'economia locale e alla difesa dei territori montani dall'abbandono.

Questi gli itinerari: **"Acque cristalline e vini di montagna"** (da Bussi sul Tirino a Ofena); **"Su e giù per la Baronia, tra pascoli e coltivi"** (percorso ad anello da e per Barisciano passando per Santo Stefano di Sessanio e Castel del Monte); **"Verso l'Amatriciana"** (Paganica - Campotosto - Amatrice); **"Alto Aterno: cereali, legumi e tradizioni antiche"** (dall'Aquila a Capitignano); **"Sulla via del Sale: i casari, i norcini dei castagneti"** (da Accumoli ad Acquasanta Terme); **"Terre di Mezzo: porchetta, vino e tartufi"** (Teramo - Paterno di Campi - Civitella del Tronto - Macchia da sole); **"La Statale 80: non solo sapore norcino"** (da Arischia a Montorio al Vomano); **"Dai Mendoza ai Signori della Ceramica: tra sapori forti e dolci"** (da Montorio al Vomano a Castelli); **"I Profumi del Bosco"** (da Teramo al Ceppo e/o da Montorio al Vomano a Crognaleto); **"I trappeti delle Abbazie"** (da Castiglione a Casauria a Farindola).

"Realizzare percorsi enogastronomici in questo Parco - spiegano i tecnici del Servizio Agro Silvo Pastorale dell'Ente, che li hanno messi a punto - non è stata cosa semplice. Alla particolarità dell'orografia di questa parte di Appennino si aggiunge infatti la straordinaria ricchezza di un'area protetta che, ad ogni scorcio o paesaggio, restituisce un'altrettanto ricca varietà agroalimentare ed eno-gastronomica. Gli itinerari proposti delineano dunque delle direttrici di viaggio, una mappa del gusto da adattare ed integrare strada facendo.

Per saperne di più, consultare i percorsi sul sito del Parco [www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it).